

SCUOLA IL GOVERNO CHIEDE TEMPO: RINVIATI SCRUTINI E ESAMI

A PAGINA 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I COMUNISTI SI ATTESTANO SALDAMENTE SUI RISULTATI DELLA GRANDE AVANZATA NELLE ELEZIONI POLITICHE DEL 1968

850 MILA VOTI IN PIU' AL PCI

All'aumento dell'1,3 per cento delle nostre liste nelle elezioni provinciali, fa riscontro un calo democristiano dell'1 per cento - I risultati delle comunali nei capoluoghi di provincia: in 36 città su 80 conquistati più seggi - A Torino il PCI si afferma come il primo partito - Per la prima volta la bandiera rossa su un gran numero di Comuni - Il PSIUP migliora le posizioni rispetto alle amministrative precedenti - Solida presenza del PSI e sostanziale insuccesso dei socialdemocratici - Progresso dei repubblicani - Ristrutturazione a destra con fortissimi cali liberali

Nuove possibilità unitarie

I RISULTATI delle elezioni regionali, provinciali e comunali danno prima di tutto la testimonianza di una forte, quasi generale, affermazione del nostro partito. Il voto comunista è un voto solido, che risponde a un orientamento preciso, a una volontà provata nelle lotte; è radicato a salde organizzazioni. Il voto delle regioni rosse, dei comuni e delle province dove abbiamo avuto responsabilità di governo e dove si è realizzata la politica unitaria delle forze popolari, ha una particolare importanza. Che questo voto comunista sia quasi ovunque non solo consolidato ma anche accresciuto, è un segno positivo che va al di là della soddisfazione del nostro partito e dei suoi militanti.

Il uso più spregiudicato degli strumenti di governo e delle pressioni di sottogoverno. Il Partito socialista italiano, liberatosi dalla zavorra socialdemocratica, ha tenuto riprendendo in molte zone una parte non trascurabile dei voti persi nel 1968. Il voto socialista è stato essenzialmente caratterizzato dalla condanna dell'oltranzismo, da una polemica che si è indirizzata soprattutto contro i socialdemocratici, anche a prezzo della contraddizione con una collaborazione di governo che di fatto è stata spesso cedimento. Anche durante la campagna elettorale, non abbiamo nascosto però come il Partito socialista cercasse una caratterizzazione di sinistra, che si manifestava nello sprezzo verso il « preambolo » Forlani, nel dibattito intorno al problema delle bombe di Milano, soprattutto nell'atteggiamento di fronte alle lotte del lavoro. La campagna furbesca da parte della stampa padronale contro il PSI, e personalmente contro De Martino e contro Mancini, è servita a far conoscere a milioni di elettori che il Partito socialista italiano aveva scelto, o poteva scegliere, una via ben diversa da quella che l'aveva portato all'unificazione socialdemocratica sotto la gestione di Nenni.

I repubblicani, se pur rimangono nello schieramento politico una forza esigua, hanno riportato quei progressi nei quali avevano sperato nel 1968. Sono oggi presenti in ogni regione e in molte province e comuni; starà a loro dimostrare se sono capaci soltanto di introdurre nell'area governativa qualche elemento della politica centrista che è dei liberali o se possono esercitare una funzione autonoma in rappresentanza di gruppi democratici del ceto medio.

I risultati elettorali si caratterizzano dunque oggi non solo per le posizioni già acquisite insieme ai compagni del PSIUP, ma soprattutto per l'accresciuta possibilità e per la necessità di orientamenti nuovi, di soluzioni e di indirizzi unitari. La parola d'ordine della Regione aperta dimostra così di essere ben altra cosa che uno slogan propagandistico per strappare più voti

I PROBLEMI delle lotte sociali e degli sbocchi politici che si pongono dopo le elezioni, si inseriscono in questa prospettiva. Al di là di ogni semplificazione del rapporto fra le lotte sociali e la battaglia elettorale, l'esperienza del movimento operaio e dell'unità sindacale ha il valore di un insegnamento che non può essere dimenticato, né nella valutazione del voto, né per affrontare i problemi che stanno di fronte al nostro partito e agli altri nei comuni, nelle province, alle regioni. Le esperienze della lotta sociale e dell'unità sindacale sono quelle dell'articolazione, del pluralismo, dell'autonomia; sono quelle del rifiuto delle trasposizioni meccaniche da un terreno all'altro e, soprattutto, della rinuncia agli anatemi e alle discriminazioni di carattere ideologico.

Abbiamo salutato e salutiamo il costituirsi delle Regioni rosse come un successo del nostro partito, come una testimonianza del consenso popolare. Ma vogliamo ricordare a tutti — e prima che ad ogni altro, a noi stessi — che le Regioni rosse devono essere un successo per lo sviluppo della democrazia e per le forze del lavoro, senza distinzioni di parte. E' qui che si pone non solo il problema di amministrare meglio, di fare su una scala più grande quello che si è fatto nei comuni e nelle province, ma di realizzare, attraverso un nuovo modo di fare politica, una democrazia di tipo nuovo. Sarà allora una iniziativa che varrà, per il suo esempio e per la sua influenza concreta, ben oltre i confini dell'Emilia, della Toscana e dell'Umbria.

Il governo della discriminazione, delle chiusure pregiudiziali, il governo che si è fatto strumento del padronato ed opera attraverso le prevaricazioni dell'apparato e la corruzione, è uscito indebolito dal risultato elettorale. Se gli istituti che funzioneranno saranno quelli il voto li ha resi possibili, se risponderanno alla volontà degli elettori e sapranno operare nel clima nuovo che è quello delle grandi lotte sociali, si aprirà, non per questo o quel comune, per questa o quella regione spintano, ma per tutta l'Italia, una nuova prospettiva.

Gian Carlo Pajetta

Ma il successo del partito non è soltanto un dato della nostra forza e della solidarietà dei nostri legami di massa: è la prova della validità della sua politica. Chi ha strillato, credendosi sulla nostra sinistra; chi ha dato una immagine rozza e semplicistica delle tensioni e degli scontri sociali, ha certo più di un motivo per riflettere. La politica unitaria, con quello che significa di articolazione, di processi che fanno maturare la coscienza di classe e cercare per gradi gli sbocchi politici, non è stata in nessun modo vanificata o indebolita dal voto. Le elezioni rappresentano la tappa di una avanzata e di uno svolgimento democratici che sono in atto.

Sgravio sui salari
Il governo manovra per un nuovo rinvio

Statali
Il PCI propone lo stralcio e l'immediata approvazione del riassetto

A pag. 10

Così il voto negli 80 capoluoghi

LISTE	COMUNALI 1970			COMUNALI 1964			DIFF.
	VOTI	%	SEG.	VOTI	%	SEG.	
PCI	2.045.818	25,3	855	1.837.627	24,8	822	+ 0,5
PSIUP	241.182	3	83	185.479	2,5	70	+ 0,5
MISTE SIN.	7.812	0,1	8	9.661	0,1	21	-
PSI	867.130	10,7	388	803.500	10,8	377	- 0,1
PSI - PSDI				28.862	0,4	23	-
PSU (ex PSDI)	697.008	8,6	285	538.747	7,3	235	+ 1,3
PRI	325.148	4	129	83.522	1,1	44	+ 2,9
DC	2.694.116	33,3	1.427	2.501.031	33,7	1.432	- 0,4
PLI	552.290	6,9	184	854.953	11,5	329	- 4,6
PDUIUM	80.825	1	13	101.561	1,4	19	- 0,4
MSI	505.704	6,3	208	409.835	5,5	197	+ 0,8
Altri	65.511	0,8	30	69.191	0,9	31	- 0,1
VOTI VALIDI	8.082.544		3.610	7.423.969		3.600	

L'affermazione di sinistra batte la sterzata a destra

Le prime reazioni dei partiti - La segreteria del PSI rileva che sono stati sconfitti quanti puntavano all'avventura, primo tra tutti il PSU - Una dichiarazione di Lombardi - Commenti dei dirigenti socialisti umbri e toscani - La sinistra dc: fallita la prospettiva di scioglimento delle Camere - Contraddizioni tra i socialdemocratici - CISL e UIL contro la campagna antisindacale

IL COMPAGNO LONGO:

Il Paese non va avanti senza o contro i comunisti

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione sui risultati del voto del 7 giugno: « Il fatto più significativo di queste elezioni è la conferma delle posizioni conquistate dal PCI con la grande avanzata del 1968, e l'ulteriore progresso che noi registriamo in parecchie regioni. Il tentativo di rilancio dell'anticomunismo, in forme perfino frenetiche e greschese, è fallito. La DC subisce una netta flessione. Dal voto del 7 giugno il quadripartito esce ancor più screditato e livido, incapace di dirigere un effettivo processo di rinnovamento democratico e di sviluppo sociale del nostro Paese. « In Emilia, in Toscana, in Umbria la sola direzione politica possibile è quella fondata sull'unità della sinistra. Anche nel resto del Paese il voto del 7 giugno apre maggiori possibilità di intesa e di collaborazione tra tutte le forze di sinistra per la formazione della giunta e per la realizzazione di programmi popolari avanzati. « Ancora una volta il PCI ha dimostrato in una prova non facile la sua compattezza e la sua capacità di lotta. E il risultato elettorale dice con chiarezza che è sempre più difficile far progredire il nostro Paese senza, e tanto meno contro, i comunisti. »

Il 7 giugno ha inaugurato una nuova fase della vita politica italiana. Sul piano politico ed istituzionale nascono problemi nuovi con la nascita delle Regioni a statuto ordinario; e le urne hanno detto che questi problemi non potranno essere affrontati secondo un modulo conservatore e reazionario. Le elezioni sono state una severa verifica dell'ipotesi di destra che era stata portata con veemenza nella campagna elettorale della « sterzata » della DC e del PSU. Il gioco sulla carta della paura e dell'allarmismo non ha pagato; e, del resto, il dato elettorale tarpa le ali ad ogni indicazione basata su di uno spostamento a destra dell'asse politico. La delusione del gruppo socialdemocratico è evidente, mentre in campo democristiano si deve registrare una brusca attenuazione dei toni. Il PSU ha raccolto lo stesso dato numerico del vecchio PSDI (prima dell'unificazione), ma per farlo ha assorbito i destra voti liberali e monarchici, a piena conferma dei propri lineamen-

ti di fondo. Molti dei vecchi voti socialdemocratici, soprattutto al Nord, sono rimasti a sinistra, come acquisizione stabile. La DC è andata indietro — nelle « provinciali » ha perduto l'1 per cento rispetto a quelle precedenti —, proprio mentre il PCI ha consolidato le proprie posizioni ed è andato, nella maggior parte dei casi, avanti. Infine, il confronto PSI-PSU si è concluso nettamente a sfavore del partito di Ferri e Tanassi. Tutto questo non solo non giustifica una svolta a destra, ma, ciò che è più importante, nega ad essa il quadro politico indispensabile per attuarla. E' indicativo che, dopo tanto fracasso fatto dalla destra e da socialdemocratica intorno a questo tema, nessuno abbia più il coraggio di parlare di scioglimento anticipato delle Camere. Dalle urne escono, quindi, una situazione ed un clima più favorevoli alla ripresa dei processi unitari che hanno caratterizzato gli ultimi due

AI PCI 201 consiglieri regionali

PCI	201
PSIUP	16
PSI	67
PSU	41
PRI	18
DC	287
PLI	27
PDUIUM	1
MSI	32
	690

c. f.

(Segue a pagina 2)

Così il voto per le provinciali

LISTE	PROVINCIALI 1970			PROVINCIALI 1964			DIFF.
	VOTI	%	SEG.	VOTI	%	SEG.	
PCI	7.620.952	26,8	721	6.771.777	25,5	597	+ 1,3%
PSIUP	984.085	3,5	77	835.049	3,1	59	+ 0,4
MISTE SIN.				18.160	0,1	—	- 0,1
PSI	3.144.467	11	293	2.710.761	10,2	238	+ 0,8
PSI - PSDI				361.679	1,3	—	- 1,3
PSU (ex PSDI)	2.076.920	7,3	182	1.613.756	6,1	140	+ 1,2
PSU-PRI				18.197	0,1	—	- 0,1
PRI	866.420	3	60	363.772	1,4	20	+ 1,6
DC	10.584.913	37,2	1.031	10.141.865	38,2	883	- 1
PLI	1.385.597	4,9	105	2.011.825	7,6	140	- 2,7
PDUIUM	209.754	0,7	9	259.810	1	37	- 0,3
MSI	1.513.146	5,3	136	1.267.078	4,8	74	+ 0,6
Altri	72.708	0,3	6	192.911	0,7	2	- 0,4
VOTI VALIDI	28.459.012		2.620	26.566.690		2.201	

NOTA — La distribuzione per partiti e il totale dei seggi del 1964 non comprendono la Sicilia; inoltre va tenuto conto che la creazione della nuova provincia di Pordenone e Isernia determina ulteriori variazioni sul totale dei seggi. Nelle « provinciali » precedenti il dato di raffronto in Sicilia è fornito dalle regionali del 1967.

I comunisti si attestano saldamente sui risultati della grande avanzata nelle elezioni politiche del 1968. Questo è il dato che emerge in primo piano dal voto del 7 giugno per le Regioni e per i Consigli provinciali e comunali. La Democrazia cristiana arretra con una perdita che si aggira intorno all'1 per cento. Il PSI recupera i voti del 1964. E' fallito l'obiettivo principale dei socialdemocratici di conquistare — con tre milioni di voti — un consistente spazio di manovra per spostare a destra l'asse politico del Paese. Il PSU ha raccolto infatti circa il 7 per cento dell'elet-

torato, superando lievemente i risultati del 1964, nonostante si sia avvantaggiato, insieme al PRI, del tracollo liberale.

Nelle 15 regioni dove sono stati eletti i Consigli regionali, il PCI ha ottenuto il 27,9 per cento (nel 1968 il 28 per cento), e 201 consiglieri. In Emilia, Toscana e Umbria le giunte di sinistra sono le uniche possibili. Nelle elezioni provinciali i comunisti hanno conquistato 850.000 voti in più rispetto alle precedenti consultazioni del 1964 avanzando dell'1,3 per cento. E' confermato il calo del 1 per cento. Analoghi alle regionali i risultati degli altri partiti, salvo il PSI che ha un incremento dell'0,8%.

Il PCI va avanti complessivamente anche nelle elezioni comunali, conquistando 27 seggi in più negli 80 capoluoghi. A Torino il PCI, per la prima volta dal 1951, è il partito più forte nel consiglio comunale. In molte città, come Bologna, Genova, Venezia, i comunisti hanno ancora progredito anche rispetto alle elezioni politiche del 1968. Si registrano allo stesso tempo delle flessioni, in particolare in alcune città meridionali.

Rispetto alle precedenti elezioni amministrative anche il PSIUP migliora le proprie posizioni, riuscendo a mantenere una parte dei voti conquistati nelle politiche del 1968: in particolare ottiene 14 seggi in più nei Consigli comunali dei capoluoghi.

In 12 capoluoghi di provincia è possibile solo un'amministrazione comunale di sinistra: Terni, Perugia, Arezzo, Pistoia, Pesaro, Reggio Emilia, Grosseto, Livorno, Bologna, Ferrara, Forlì (Modena). In tre capoluoghi è possibile un'alternativa tra centro-sinistra e una maggioranza di sinistra: Alessandria, Mantova e Parma.

In numerosi Comuni si registra per la prima volta una vittoria di maggioranza di sinistra.

La forza espansiva del PCI si è manifestata soprattutto in Toscana e in Emilia. I comunisti hanno intaccato lo elettorato dc anche in alcune zone contadine e di montagna dove aveva finora una certa consistenza. I risultati negativi per il nostro partito si sono avuti invece in località del Mezzogiorno, dove dell'arretramento della DC (nel regno di Colombo in Basilicata ha perso il 6,4 per cento) si avvantaggia spesso il partito socialista, mentre il partito socialdemocratico pesca nel serbatoio liberale e monarchico, e perfino in quello missino.

Per quanto riguarda le destre classiche il colpo più duro è stato subito dai liberali, che — per esempio — nel Consiglio comunale di Milano vedono dimezzata la propria rappresentanza da 17 a 9 seggi. I monarchici hanno perso ulteriormente terreno su scala nazionale, con una nuova emorragia di voti anche a Napoli, dove passano da 7 a 4 consiglieri comunali. Il MSI si è avvantaggiato del calo liberale e monarchico.

Dalle 3 Regioni rosse un'indicazione democratica e unitaria

TOSCANA

L'indicazione è netta: accordo fra le sinistre

Il PCI, col 42,3% dei voti e 23 seggi su 50, pone la sua grande forza al servizio del rinnovamento sociale e dello sviluppo democratico. Si attendono le decisioni del PSI - Dichiarazioni di Malvezzi, Dini e Miniati

Dal nostro inviato

Firenze 10. La Toscana regionale è stata eletta così l'anno voluta con il voto del 7 giugno...

Il partito comunista ha avuto dalle urne la conferma di quanto vivo e concreto fosse il dialogo con tutta la popolazione...

Gli altri partiti 73.895 voti al PSU (3,2%), 203.411 voti al PSI (8,8%), 148.640 voti al PSU (4,4%)...

cinquanta seggi del consiglio regionale vengono quindi suddivisi così: 23 al PCI, 1 al PSDUP, 3 al PSI, 1 alla DC, 3 al PSI, 1 al PRI, 1 al MSI, 1 al PLI (Suddividendo per province si nota che Firenze presentando 15 candidati alla regione ha eletto 17 con 3 seggi in più)

I partiti in queste ore sono impegnati ad analizzare i risultati elettorali e a compiere le proprie scelte che non sono nei loro conto della volontà precisa degli elettori...

«I fatti parlano chiaro - egli ha detto - L'unico governo possibile è quello della regione toscana e quello fondato sulla collaborazione unitaria del PCI del PSDUP del PSI e di tutte le forze democratiche consapevoli che i gravi problemi della regione richiedono un rapido avvio del nuovo istituto e l'affermazione delle sue funzioni autonome e libere da schemi precostituiti»

Il compagno Malvezzi ha concluso affermando che «in coerenza alla linea politica e programmatica presentata agli elettori noi comunisti usiamo della nuova forza del nuovo prestigio affidatici dal plebiscito per affermare in Toscana un indirizzo di rinnovamento sociale e di sviluppo democratico»

Il segretario regionale del PSI Orlando Dini ha rilasciato a sua volta una dichiarazione in cui è detto che la formazione di una maggioranza dipende dai «voti determinati dal partito socialista e il suo»

Salvino Miniati segretario regionale del PSDUP ha affermato che i risultati elettorali del suo partito inferiori al previsto lo inducono ad aprire un grosso dibattito che inizi vincerà al comitato esecutivo regionale e proseguirà alla base. Quanto all'orientamento per il consiglio regionale il discorso è stato quello di condurre la campagna elettorale una giunta eletta

torale di sinistra che a un momento come questo di tentativo di spostamento a destra dell'asse nazionale dovrebbe caratterizzarsi su alcuni problemi politici. Miniati ha indicato nello stretto collegamento con i lavoratori della regione PCI portate avanti la battaglia contro la politica economica del governo nelle iniziative immediate sui problemi della salute e dei trasporti della sanità e in tutti i problemi di ordine pubblico e di sicurezza. La richiesta di un'azione di queste condizioni - egli ha pro-

seguito - dipenderà a questo punto in larga misura dal atteggiamento del partito socialista il quale, oggi, chiamato ad una scelta diametrica fra lo stare nella politica del centro sinistra - sempre più ricentratosi dal PSU e dalla DC o l'iniziativa con la costanza delle giunte di sinistra nella regione iossa il processo di rottura con la DC e i suoi alleati»

Queste sono dunque le prime voci degli uomini politici all'indomani delle elezioni. La attesa della popolazione per un governo regionale che non

faccia più della Toscana una parte della «terza Italia» e che affronti i problemi di fondo con apertura di idee e di contributi si esprime nelle diatribe e nei polemismi. Ancora in corso anche se la vita normale è ripresa e la campagna elettorale è ormai un ricordo sui muri. Pacato nazionale stentatamente politicizzato il discorso continua il popolo toscano segue con tanta attenzione gli avvenimenti e prete di soluzioni che corrispondono alla propria volontà

Luisa Melograni

UMBRIA

A sinistra Regione Comuni e Province

Il centro-sinistra ha perduto i residui centri di potere - Avanzata comunista nel perugino e nei centri operai - A Orvieto, Amelia e Narni il 45%

Dal nostro inviato

Perugia 10. Il voto del 7 giugno ha in Umbria un colpo decisivo al centro sinistra ferendo nello stesso tempo un'indicazione univoca per la formazione di giunta di sinistra alla Regione nei due consigli provinciali nel due capoluoghi di Perugia e Terni e nel distretto di Arezzo e nei piccoli comuni come Foligno, Spoleto, Orvieto, Terni, Assisi, Gubbio, Perugia, Lugo, Foligno, Perugia, Terni e Narni.

Il compagno Pietro Conti capoluogo della Regione ha rilasciato un'importante dichiarazione nella quale sottolinea «il consolidamento della presenza comunista in Umbria come un argomento di tutte le componenti del movimento operaio» dopo aver rilevato che «nelle amministrazioni provinciali gestite da schiera

menti di sinistra ed in contrapposizione al centro sinistra si è registrato un incerto superiore alle stesse elezioni regionali significative di un'adesione inequivoca delle unitarie e di combattimento» e dopo aver ricordato che il centro sinistra ha perduto la maggioranza a Perugia, Foligno, Città di Castello, Spoleto e Bevagna. Conti ha detto che «questo complesso di risultati ci impegna a porci davanti una strategia unitaria e di lotta nella Regione».

Be lunese dove il partito comunista vogliamo creare una rete di potere popolare realizzata dalle sinistre unite ed aperto alle forze cattoliche di rinnovamento alla partecipazione politica delle organizzazioni sociali, sindacali e dei cittadini»

Andrea Pirandello

VENETO CALO D.C. NELLE CITTÀ

Dal nostro inviato

Londra di sinistra antico ministro e amministratore pubblico che la DC aveva tentato di sfruttare nella campagna elettorale si è e in termini di voti è stato un netto successo per il centro sinistra. Il risultato è stato un calo del 45 per cento della DC a vantaggio del centro sinistra.

Il voto che ha in gran parte determinato il successo del PCI è stato il voto operai e in generale dei più dove c'è una classe operaia. Quello delle fasce industriali di Perugia, Foligno, Spoleto, Città di Castello, Assisi, Terni e Spello e quello di Narni in provincia di Terni.

de usioni alla DC basta guardare i risultati del basso padovano e particolarmente del Bassano dove l'abbandonamento di DC assume proporzioni assai vistose (dal 52,19% delle provinciali al 41,91% delle provinciali ordinarie) e dove il nostro partito è riuscito a contenere il mancato ritorno degli emigranti (circa 37 mila sono gli elettori bellunesi al lesto che non hanno potuto votare).

Appare interessante l'analisi delle elezioni provinciali poiché essa permette una valutazione più precisa del processo politico in corso nel Veneto. Dal '64 ad oggi questa è la situazione in cinque province venete: DC 49,2% - PCI 24,0% - PSDUP 15,0% - PSI 10,0% - PRI 1,8% - PRG 1,0% - PSDI 1,0% - PSD 1,0%

L'avanzata comunista e il ritiro del centro sinistra hanno determinato una situazione «a perdita» sia alla provincia che al Comune di Venezia. Alle provincie il nostro partito passa da 9 a 11 seggi, la DC da 16 a 15 i due seggi del PSDUP non le bristano per fare la maggioranza. Il PSI dal 1964 al 1968 ha avuto un guadagno di 2 seggi (da 2 a 4) e il PRI un guadagno di 1 seggio (da 1 a 2).

Mario Passi

EMILIA ROMAGNA

Il risultato del 1968 superato in voti e percentuale dal PCI

1.148.752 elettori hanno espresso la loro fiducia nel nostro Partito che ha conquistato 24 seggi al Consiglio Regionale ed è avanzato di un altro punto arrivando al 44% - Complessivamente sono andate avanti anche le sinistre socialiste - La DC è calata in tutte le province - Dichiarazioni del sindaco di Bologna Fanti e del segretario regionale del PCI Cavina

Dal nostro inviato

Bologna 10. Anni nemici osservatori non sono rimasti delusi. La spesa che anche il 7 giugno è venuta dall'Emilia Romagna e quella che tutti si aspettavano che fosse molto alta, è ancora avanzata. Ha conquistato altri voti - più di 35 mila - e un altro punto percentuale arrivando al 44,1 per cento (1.148.752 elettori) hanno dato il loro voto al PCI nelle elezioni regionali per il Consiglio Regionale in cui saranno 21 consiglieri comunisti. In voti e percentuale i comunisti non superano lo stesso spion di 1968. Il risultato è un punto di svolta delle elezioni politiche del 1968. Complessivamente sono avanzate le sinistre socialiste mentre la DC ha perso in tutte le provincie emiliane e iomagne.

Il primo dato da sottolineare è dunque che l'avanzata del centro sinistra è un fatto unitario come è detto in una dichiarazione del segretario regionale del PCI Cavina e di tutti apollista comunista delle regioni - «è stata una vittoria del centro sinistra unitaria come è detto in una dichiarazione del segretario regionale del PCI Cavina e di tutti apollista comunista delle regioni - «è stata una vittoria del centro sinistra unitaria come è detto in una dichiarazione del segretario regionale del PCI Cavina e di tutti apollista comunista delle regioni»

Lina Anghel

Dal nostro inviato

indietro anche in montagna delle sue «riserve» dove questa volta i contadini e i coltivatori (o il fatto si ripete in un po' ovunque nelle diverse provincie) le hanno votato lo spalle.

Un seggio in più conquistato dai comunisti nel Comune di Ferrara mentre la DC ne perde uno. Anche Piacenza e un progresso comunista e un che qui la DC vi indietreggi in questi cinque anni una delle sue zone di maggiore forza.

Lina Anghel

Una dichiarazione del compagno Fanti

Largo consenso alla proposta della «Regione aperta»

Sull'esito del voto in Emilia, il sindaco di Bologna Guido Fanti della Direzione del Partito comunista per la Regione ha dichiarato: «Il voto del 7 giugno per le regionali ha registrato ancora una volta una forte avanzata del nostro partito che ha raggiunto il 44 per cento con un aumento in voti e percentuale. Col nostro partito avanzano complessivamente le sinistre mentre la DC perde un punto in tutte le provincie perdendo in voti e percentuale. La proposta politica dei comunisti per una regione aperta nuovo centro di democrazia basata sulla partecipazione popolare e su degli stessi del potere politico e sociale democratiche ha avuto dunque il più largo consenso. L'avanzata del nostro partito e delle sinistre assicura alla Regione una direzione politica stabile democratica e unitaria. Il centro sinistra in Emilia Romagna è sicuramente sceltissimo e conformandosi così quella inversione di tendenza che già nel corso degli ultimi anni si era manifestata con i caduti del centro sinistra in numerosi ministeri e il ricostituirsi di un rapporto unitario a sinistra. La prospettiva che si apre non solo per la regione ma anche per le provincie e i comuni e la costituzione di un rapporto politico unitario tra le forze di sinistra socialista laiche e cattoliche. Questa prospettiva si basa anche sulla avanzata che qui appare dagli stessi dati delle provincie e dei comuni inferiori ai 5 mila abitanti dove si erano costituiti le liste che vedevano insieme PCI, PSI, PSDUP e indipendenti»

LIGURIA

Nuovo grande successo comunista perde la DC, fallisce il PSU

Particolarmente significativi i risultati di Genova - A Savona è possibile soltanto una Giunta comunale di sinistra - In ripresa il PSI - Il giudizio di segretario della Federazione del PCI compagno Gambolato - Il voto rosso di Rivarolo, Sampierdarena, Sestri Ponente e Cornigliano

Dalla nostra redazione

Genova 10. Un ulteriore avanzata del Partito comunista un patto di scera della Democrazia cristiana e il fallimento degli ambiziosi propositi del PSU. Questi i dati che caratterizzano i risultati elettorali in Liguria. Le elezioni per la Regione hanno registrato infatti una crescita dei comunisti non solo rispetto al 1964 (più 14%) ma anche nei confronti delle politiche del '68 (più 0,4%). Nel confronto con la Democrazia cristiana ha perduto lo 0,9 rispetto alle amministrative di sei anni or sono (11,2 sul 1968, anno per il quale il PSDUP era al 11,1) e il 17,7 rispetto al 1964 e al 1968 mentre i socialdemocratici hanno ottenuto appena 0,4 in più nei confronti delle politiche del '68 (più 0,4).

In confronti delle precedenti elezioni del '64. Oggi a Savona è possibile soltanto una Giunta comunale di sinistra mentre decine di comuni sono stati conquistati dalle forze popolari in tutto il territorio della regione. Particolarmente significativi i risultati elettorali a Genova. Qui il nostro partito è cresciuto del 2,22% rispetto alle precedenti consultazioni provinciali (a Genova non si è votato per il Comune) e dello 0,70 nei confronti delle elezioni politiche segnando un ulteriore avanzata anche per quanto riguarda gli stessi risultati delle «regionali». Ancora a Genova si è perduto un punto e mezzo (meno 3,2) del voto senza che i socialdemocratici ne traggano particolari vantaggi.

Il fatto è degno di nota se si pensa che nei comuni dove il partito di sinistra ha ottenuto il 20% dei voti senza che i socialdemocratici ne traggano particolari vantaggi. Il fatto è degno di nota se si pensa che nei comuni dove il partito di sinistra ha ottenuto il 20% dei voti senza che i socialdemocratici ne traggano particolari vantaggi.

delle posizioni di parte del PSDUP una crescita del PCI che sfiora il 20% e una perdita della DC pari al 2,2%. «Lo spostamento a sinistra ha detto il compagno Gambolato - è confermato dalla flessione in voti in seggi e percentuale della DC dal fallimento dei programmi obiettivi del socialdemocratico e dai seggi di tenuta e ripresa del PSI che ha condotto una campagna elettorale sui posizioni di rifiuto della politica amministrativa e anticommunistica della DC e del PSU. La situazione di crisi è un confronto serio e ravvicinato su le grandi questioni che in nessun modo la città e la regione nei suoi problemi aperti dagli grandi lotte dei lavoratori al lavoro e qui non siamo neppure in grado di risolvere incisiva e attenta. Le voci da fare avanzare i processi unitari che i dati elettorali hanno ulteriormente consolidati».

PIEMONTE

I comunisti primi a Torino: respinta l'offensiva padronale

Dal nostro inviato

Torino 10. In Piemonte sia nelle regionali che nelle provinciali il PCI ha pressoché eguagliato il risultato del 1968. Il risultato è un punto di svolta delle elezioni politiche del 1968. Complessivamente sono avanzate le sinistre socialiste mentre la DC ha perso in tutte le provincie emiliane e iomagne.

Il risultato è un punto di svolta delle elezioni politiche del 1968. Complessivamente sono avanzate le sinistre socialiste mentre la DC ha perso in tutte le provincie emiliane e iomagne.

Il risultato è un punto di svolta delle elezioni politiche del 1968. Complessivamente sono avanzate le sinistre socialiste mentre la DC ha perso in tutte le provincie emiliane e iomagne.

Il risultato è un punto di svolta delle elezioni politiche del 1968. Complessivamente sono avanzate le sinistre socialiste mentre la DC ha perso in tutte le provincie emiliane e iomagne.

Pier Giorgio Betti

Flavio Michelini

Il riflesso sul voto delle grandi lotte operaie e contadine

Elezioni comunali nei centri con oltre 5.000 abitanti (esclusi i capoluoghi)

Table with columns for 1970 and Precedenti, and sub-columns for VOTI, %, and SEGGI. Rows include PCI, Unitarie di sin., PSIUP, etc.

Sono aumentati i Comuni rossi

Complessivamente insoddisfacente il voto comunista - Tuttavia aumentiamo i seggi provinciali - Flessione generale della DC

Dalla nostra redazione

Una analisi complessiva del voto amministrativo... Un'analisi complessiva del voto amministrativo...

Dalla nostra redazione

Il risultato più importante sono i risultati delle elezioni provinciali... Il risultato più importante sono i risultati delle elezioni provinciali...

Dalla nostra redazione

Un'analisi complessiva del voto amministrativo... Un'analisi complessiva del voto amministrativo...

SARDEGNA

Un chiaro spostamento a sinistra

Il PCI avanza del 2% e guadagna 19.000 voti... Secca sconfitta della DC che perde 60.000 suffragi e 7 punti in percentuale, rispetto alle regionali dell'anno scorso - Ancor più rossa la « fascla crociata » del Cagliariitano - A Nuoro lo « scudo crociato » perde la maggioranza assoluta

Dalla nostra redazione

Una analisi complessiva del voto amministrativo... Una analisi complessiva del voto amministrativo...

Dalla nostra redazione

Una analisi complessiva del voto amministrativo... Una analisi complessiva del voto amministrativo...

LAZIO

IL PCI ORA AL PRIMO POSTO NELLA PROVINCIA DI VITERBO

Con il 33,17% esso scavalca la DC strappandole un seggio provinciale - Le sinistre unite conquistano cinque altri comuni - Crolla il protettorato di Andreotti

Dal nostro inviato

Bandiere rosse nel Lazio... Bandiere rosse nel Lazio... Con un risultato limpido e di grosso significato politico...

Il risultato è omogeneo ad dirittura esaltante in casi come quello di Civitavecchia... Il risultato è omogeneo ad dirittura esaltante in casi come quello di Civitavecchia...

Una volta solo per la regina... Una volta solo per la regina... Invece che continuare a raccomandarsi ai suoi...

I tas (Jozzelli) che sotto segretario alla Difesa Biuni... I tas (Jozzelli) che sotto segretario alla Difesa Biuni...

Ugo Baduel

Forte successo comunista nel capoluogo della Toscana rossa

Firenze: il PCI si conferma il primo partito della città

Aumento in voti e in percentuale rispetto alle precedenti « amministrative » - L'avanzata del PCI in provincia

Dalla nostra redazione

Imprudente Scanducci Empoli... Imprudente Scanducci Empoli... Nelle comunali di Prato il PCI ha guadagnato 1 seggio...

Invece che continuare a raccomandarsi ai suoi... Invece che continuare a raccomandarsi ai suoi... I fogli di stampa della DC...

Il PCI che ha ottenuto 5 consiglieri... Il PCI che ha ottenuto 5 consiglieri... Invece Villanova preferiva ai 5000 abitanti conquistiamo...

Marcello Lazzerini

LOMBARDIA

Il PCI al di sopra del « tetto » del 1968

Diciannove seggi regionali rispetto ai 18 previsti - Otto consiglieri provinciali in più - Avanzata nei centri operai

Dalla nostra redazione

La netta affermazione della lista comunista... La netta affermazione della lista comunista...

Dalla nostra redazione

Il consolidamento delle posizioni dopo il grande successo del 1968 in provincia come Bergamo e Sondrio... Il consolidamento delle posizioni dopo il grande successo del 1968...

Dalla nostra redazione

Un'analisi complessiva del voto amministrativo... Un'analisi complessiva del voto amministrativo...

CAMPANIA

NUOVA AVANZATA COMUNISTA NELLE PROVINCIE

Da 20 a 22 i consiglieri comunali del PCI a Napoli... Da 20 a 22 i consiglieri comunali del PCI a Napoli...

Dalla nostra redazione

Un'analisi complessiva del voto amministrativo... Un'analisi complessiva del voto amministrativo...

Dalla nostra redazione

Un'analisi complessiva del voto amministrativo... Un'analisi complessiva del voto amministrativo...

Il consolidamento delle posizioni dopo il grande successo del 1968... Il consolidamento delle posizioni dopo il grande successo del 1968...

Ennio Simeone

Giuseppe Podda

Ad Enna, nella lista del PLI

Eletto l'uscieri trombati notabili

Una lista di sinistra... Una lista di sinistra... Il risultato è stato...

Marcello Lazzerini

Questi i risultati delle regionali (confrontati con le politiche del '68 e le ultime provinciali)

Table with 12 columns: REGIONI, REGIONI, PCI, PSI, PSU, PRI, DC, PLI, PSDI, PSI-PSDI, VERCELLI, ASTI, BERGAMO, MILANO, MANTOVA, VENEZIA, TORINO, AOSTA, NOVARA, CUNEO, BRESCIA, ALESSANDRIA, SONDRIO, LA SPEZIA, SAVONNA, MODENA, PIACENZA, VICENZA, GORIZIA, UDINE, PORDENONE, TREVISO, BOLOGNA, REGGIO EMILIA, VARESE, COMO, and TOTALI. Each column contains data for various political parties (voti, % seggi) across different regions.

Il voto nei Comuni

Table with 3 columns: REGIONI, COMUNALI, and COMUNALI. It provides detailed voting results for individual municipalities across various regions, including party names and vote counts.

Table with columns: REGIONI E PROVINCE, PCI, PSIUP, PSI, PSU, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, ALTRI, TOTALI. Rows include Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, R. Emilia, Piacenza, and T. Emilia.

Table with columns: REGIONI E PROVINCE, PCI, PSIUP, PSI, PSU, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, ALTRI, TOTALI. Rows include Marche, Ancona, Ascoli P., Macerata, Pesaro, and T. Marche.

Table with columns: REGIONI E PROVINCE, PCI, PSIUP, PSI, PSU, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, ALTRI, TOTALI. Rows include Veneto, Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza, Treviso, and T. Veneto.

FERRARA
COMUNALI 1970: PCI 48.427 (45,1 - seggi 24); PSIUP 3.876 (3,6 - 1); PSI 10.309 (9,6 - 5); PSU (ex PSDI) 11.002 (10,2 - 5); PRI 2.018 (1,9 - 1); DC 21.824 (20,2 - 10); PLI 4.723 (4,4 - 2); MSI 5.521 (5,1 - 2). Totale voti: 107.690, seggi 50.

FIRENZE
COMUNALI 1970: PCI 110.931 (33,7% - seggi 22); PSIUP 6.814 (2,1 - 1); PSI 30.035 (9,5 - 5); PSU (ex PSDI) 33.627 (10,6 - 6); PRI 4.311 (1,3 - 1); DC 95.325 (30,1 - 19); PLI 17.329 (5,5 - 3); PDIUM 1422 (0,4 - 0); MSI 15.152 (4,8 - 3). Totale voti: 316 mila 946, seggi 60.

PISA
COMUNALI 1970: PCI 23.605 (33,7% - seggi 14); PSIUP 1626 (2,3 - 1); PSI 7.290 (10,4 - 4); PSU (ex PSDI) 5.714 (8,2 - 3); PRI 2.642 (3,8 - 1); DC 19.739 (28,2 - 12); PLI 2.908 (4,1 - 2); MSI 6.957 (10 - 4). Totale voti: 69.979, seggi 40.

LIVORNO
COMUNALI 1970: PCI 53.047 (46% - seggi 24); PSIUP 4.714 (4,1 - 2); PSI 9.726 (7,9 - 4); PSU (ex PSDI) 7.501 (6,5 - 3); PRI 4.383 (3,8 - 2); DC 27.624 (23,9 - 12); PLI 4.042 (3,5 - 1); MSI 4.916 (4,3 - 2). Totale voti: 115.402, seggi 50.

MASSA
COMUNALI 1970: PCI 8.118 (21,7% - seggi 9); PSIUP 1.587 (4,1 - 1); PSI 5.071 (13 - 5); PSU (ex PSDI) 5.819 (15 - 6); PRI 2.906 (7,5 - 3); DC 12.541 (32,2 - 14); PLI 774 (2 - 0); MSI 1.805 (4,6 - 2). Totale voti: 38.211, seggi 40.

TERNI
COMUNALI 1970: PCI 29.812 (42,2% - seggi 18); PSIUP 3.287 (4,7 - 2); PSI 7.675 (10,9 - 4); PSU (ex PSDI) 4.123 (5,2 - 2); PRI 2.366 (3,4 - 1); DC 15.986 (22,4 - 14); PLI 1.724 (2,4 - 1); MSI 5.656 (8 - 3). Totale voti: 70.629, seggi 40.

MACERATA
COMUNALI 1970: PCI 4.533 (16,7% - seggi 7); PSIUP 839 (3,1 - 1); PSI 2.175 (8 - 3); PSU (ex PSDI) 2.679 (9,8 - 4); PRI 1.212 (4,5 - 2); DC 12.275 (45 - 19); PLI 1.071 (3,9 - 1); MSI 1.560 (5,7 - 2). Totale voti: 27.273, seggi 40.

PESARO
COMUNALI 1970: PCI 21.379 (41,2% - seggi 18); PSIUP 2.828 (5,5 - 2); PSI 4.055 (7,8 - 3); PSU (ex PSDI) 3.388 (6,5 - 3); PRI 1.404 (2,6 - 1); DC 14.846 (28,6 - 12); PLI 1.396 (2,6 - 1); MSI 1.740 (3,3 - 1). Totale voti: 51.877, seggi 40.

TERAMO
COMUNALI 1970: PCI 5.225 (19,2% - seggi 8); PSIUP 1.074 (4,0 - seggi 1); PSI 1.791 (6,8 - seggi 3); PSU (ex PSDI) 885 (3,3 - seggi 1); PRI 248 (0,9 - seggi 0); DC 15.794 (58 - seggi 25); PLI 579 (2,2 - seggi 1); MSI 1.351 (5,1 - seggi 2). Totale voti: 27.273, seggi 40.

IL VOTO NEI COMUNI

CHIETI
COMUNALI 1970: PCI 4.391 (15,1 - seggi 6); PSIUP 576 (2,2 - seggi 1); PSI 1.729 (6 - seggi 2); PSU (ex PSDI) 908 (3,3 - seggi 1); PRI 588 (2,1 - seggi 1); DC 17.403 (60,1 - seggi 28); PLI 1.118 (4,2 - seggi 1); MSI 1.965 (6,8 - seggi 3). Totale voti: 28.910, seggi 40.

REGIONI E PROVINCE	PCI		PSIUP		PSI		PSU		PRI		DC		PLI		PDIUM		MSI		ALTRI		TOTALI													
	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	S												
PIEMONTE																																		
Provinciali 70	29.689	20,7	5	4.051	2,8	-	10.651	7,4	2	16.078	11,2	3	5.904	4,1	1	62.300	43,4	11	10.703	7,4	2	1.713	1,2	-	2.657	1,8	-	-	-	-	-	-	143.698	24
Asti	30.216	21,2	-	3.869	2,7	-	9.005	6,3	-	14.018	9,8	-	4.916	3,5	-	67.351	47,3	1	8.458	5,9	-	1.811	1,3	-	2.839	2,0	-	-	-	-	-	142.483	1	
Provinciali 64	25.013	17,5	5	2.297	1,6	-	11.116	7,9	2	13.736	9,8	2	-	-	-	60.523	43,1	11	19.415	13,8	3	-	-	-	2.036	1,5	-	-	-	6.347	4,5	1	140.483	24
Alessandria																																		
Provinciali 70	106.666	32,1	10	13.997	4,2	1	28.737	8,7	3	34.198	10,3	3	5.569	1,7	-	109.392	33,0	10	22.033	6,6	2	1.842	0,5	-	9.516	2,9	1	-	-	-	-	331.850	30	
Regionali 70	107.08	32,5	2	13.961	4,2	-	29.605	9,0	-	32.056	9,7	-	5.663	1,7	-	107.896	32,6	2	21.675	6,6	-	1.828	0,5	-	10.487	3,2	-	-	-	-	-	330.479	4	
Provinciali 64	101.51	30,9	10	13.310	4,1	1	31.653	9,7	3	31.624	9,7	3	-	-	-	110.589	33,8	11	27.450	8,4	2	-	-	-	8.274	2,5	-	-	-	3.103	0,9	-	327.256	30
Cuneo																																		
Provinciali 70	29.44	8,5	3	7.015	2,0	1	44.960	13,0	4	25.105	7,2	2	17.798	5,1	1	179.146	51,7	16	36.396	10,5	3	3.136	0,9	-	3.917	1,1	-	-	-	-	-	346.817	30	
Regionali 70	29.96	8,5	-	7.825	2,3	-	42.534	12,3	-	24.190	7,0	-	16.865	4,9	-	184.514	53,6	4	31.295	9,1	-	3.653	1,1	-	4.048	1,2	-	-	-	-	-	344.320	4	
Provinciali 64	23.79	7,1	2	4.903	1,5	-	36.879	11,1	3	34.148	10,2	3	-	-	-	168.659	50,6	16	44.494	13,3	4	-	-	-	4.315	1,3	-	-	-	16.339	4,9	2	333.316	30
Novara																																		
Provinciali 70	79.408	25,2	8	11.753	3,7	1	45.927	14,6	4	29.717	9,4	3	5.313	1,7	-	114.504	36,3	11	17.055	5,4	2	-	-	-	11.511	3,7	1	-	-	-	-	315.188	30	
Regionali 70	81.034	25,7	2	11.539	3,7	-	43.593	13,9	1	27.644	8,8	1	5.760	1,8	-	116.589	37,0	2	17.107	5,4	-	-	-	-	11.540	3,7	1	-	-	-	-	314.811	7	
Provinciali 64	72.458	24,1	7	9.288	3,1	1	43.086	14,4	4	27.491	9,1	3	1.268	0,4	-	112.241	37,3	12	24.832	8,3	2	-	-	-	10.018	3,3	1	-	-	-	-	300.682	30	
Torino																																		
Provinciali 70	398.780	28,5	13	43.020	3,1	1	147.995	10,6	5	113.557	8,1	4	48.072	3,4	1	441.274	31,7	15	132.521	9,5	4	17.452	1,2	-	55.433	3,9	2	-	-	-	-	-	1.401.104	45
Regionali 70	397.742	28,3	6	42.565	3,0	1	144.981	10,3	2	113.755	8,1	2	48.459	3,4	1	461.421	32,7	8	128.388	9,1	2	17.145	1,2	-	54.697	3,9	1	-	-	-	-	-	1.408.153	23
Provinciali 64	312.014	25,0	12	29.623	2,4	1	136.729	10,9	5	108.825	8,7	4	6.975	0,5	-	417.168	33,5	16	169.303	13,5	6	16.060	1,3	-	28.382	2,3	1	-	-	24.035	1,9	-	1.251.714	45
Vercelli																																		
Provinciali 70	82.497	30,8	10	8.198	3,1	1	27.648	10,3	3	21.497	8,0	2	5.274	2,0	-	93.126	33,6	11	20.979	7,8	2	3.059	1,1	-	8.883	3,3	1	-	-	-	-	266.161	30	
Regionali 70	82.759	30,9	1	7.762	2,9	-	27.074	10,1	-	19.700	7,4	-	5.112	1,9	-	93.760	35,0	2	19.292	7,2	-	-	-	-	9.185	3,4	-	-	-	-	-	267.799	3	
Provinciali 66	75.621	29,4	9	8.732	3,4	1	27.497	10,7	3	21.498	8,4	3	-	-	-	85.976	33,4	11	29.356	11,4	3	3.847	1,5	-	4.709	1,8	-	-	-	-	-	257.236	30	
TOTALI																																		
Provinciali 70	726.284	25,8	49	88.036	3,1	5	305.918	10,8	21	240.102	8,5	17	87.930	3,1	3	999.742	35,6	74	239.687	8,5	15	27.202	0,9	-	91.917	3,2	5	-	-	-	-	2.806.818	189	
Regionali 70	728.455	25,9	13	87.521	3,1	1	296.797	10,6	5	231.363	8,2	4	86.775	3,1	1	1.030.531	36,7	20	226.215	8,1	4	27.592	1,0	-	92.796	3,3	2	-	-	-	-	2.808.045	50	
Provinciali Prec.	610.536	23,4	45	68.153	2,6	4	286.960	11,0	20	237.322	9,1	18	8.243	0,3	-	957.156	36,7	77	314.850	12,1	3	19.907	0,7	-	57.731	2,2	2	-	-	49.826	1,9	3	2.610.687	189

REGIONI E PROVINCE	PCI		PSIUP		PSI		PSU		PRI		DC		PLI		PDIUM		MSI		ALTRI		TOTALI												
	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	% S	voti	S											
LOMBARDIA																																	
Provinciali 70	49.933	10,6	4	17.215	3,7	1	45.509	9,7	4	33.177	7,1	3	6.248	1,3	-	276.219	58,9	22	20.733	4,4	1	4.238	0,9	-	16.144	3,4	1	-	-	-	-	469.416	36
Bergamo	49.798	10,5	-	17.202	3,6	-	43.933	9,3	-	32.801	6,9	-	5.994	1,3	-	282.749	59,8	5	20.144	4,3	-	3.825	0,8	-	15.621	3,3	-	1.127	0,2	-	-	473.194	5
Provinciali 64	37.991	8,9	3	12.330	2,9	1	42.664	10,0	4	27.331	6,4	2	-	-	-	263.609	61,8	23	25.587	6,0	2	4.534	1,0	-	12.661	3,0	1	-	-	-	-	426.707	36
Cremona																																	
Provinciali 70	100.498	17,6	7	26.023	4,6	2	63.086	11,0	4	39.496	6,9	2	9.612	1,6	-	285.413	49,9	19	24.308	4,3	1	3.629	0,6	-	20.013	3,5	1	-	-	-	-	571.878	36
Regionali 70	100.816	17,6	1	26.032	4,5	-	63.184	11,0	1	37.167	6,5	-	8.153	1,4	-	289.037	50,4	5	26.141	4,6	-	3.478	0,6	-	19.393	3,4	-	-	-	-	-	573.064	7
Provinciali 64	82.688	15,8	6	23.090	4,4	1	57.729	11,0	4	32.166	6,2	2	2.566	0,5	-	273.622	52,3	20	32.925	6,3	2	-	-	-	18.523	3,5	1	-	-	-	-	523.309	36
Como																																	
Provinciali 70	63.351	14,6	5	19.241	4,4	1	50.356	11,6	4	35.140	8,1	2	7.949	1,8	-	212.290	48,8	15	28.672	6,6	2	3.474	0,8	-	14.125	3,3	1	-	-	-	-	474.896	30
Regionali 70	63.813	14,6	1	18.735	4,3	-	49.094	11,3	-	33.391	7,7	-	8.029	1,8	-	220.353	50,5	4	25.909	5,9	-	3.481	0,8	-	13.597	3,1	-	-	-	-	-	476.402	5
Provinciali 64	61.433	12,9	4	11.680	2,9	1	50.972	12,8	4	29.688	7,5	2	-	-	-	201.165	50,5	16	42.509	10,7	3	-	-	-	10.858	2,7	-	-	-	-	-	398.305	30
Cremona																																	
Provinciali 70	57.202	25,7	8	6.548	3,0	1	30.772	13,8	4	8.978	4,0	1	4.216	1,9	-	97.467	43,8	14	8.263	3,7	1	1.466	0,7	-	7.595	3,4	1	-	-	-	-	222.507	30
Regionali 70	57.338	25,7	1	6.435	2,9	-	30.011	13,4	-	8.509	3,8	-	3.714	1,7	-	100.696	45,1	2	8.084	3,6	-	1.425	0,6	-	7.091	3,2	-	-	-	-	-	223.243	3
Provinciali 64	49.647	22,4	7	7.372	3,3	1	35.606	16,0	5	8.276	3,7	1	1.132	0,5	-	100.353	45,2	14	13.129	5,9	-	-	-	-	6.590	3,0	1	-	-	-	-	222.105	30
Mantova																																	
Provinciali 70	84.543	33,2	10	9.356	3,7	1	41.085	16,1	5	14.391	5,7	2	3.033	1,2	-	82.243	32,3	10	9.107	3,6	1	-	-	-	10.699	4,2	1	-	-	-	-	254.437	30
Regionali 70	84.934	33,3	2	9.130	3,6	-	40.199	15,8	1	13.623	5,3	-	3.161	1,2	-	83.766	32,9	2	9.540	3,7	-	-	-	-	10.586	4,2	-	-	-	-	-	254.939	5
Provinciali 64	77.617	31,3	10	5.332	2,1	-	47.908	19,3	6	13.483	5,4	2	658	0,3	-	83.184	33,5	10	10.832	4,4	1	-	-	-	9.096	3,7	1	-	-	-	-	248.110	30
Milano																																	

Il PCI ha sostanzialmente confermato i voti delle politiche ed ha aumentato sulle provinciali e comunali del 1966

UN VOTO CHE SCONFISSE LA SCONFITTA ALL'OFFENSIVA ANTICOMUNISTA

Flessione della DC e delle destre - Il PSU è rimasto al palo - Recupero del PSI e del PRI Una dichiarazione del segretario della Federazione compagno Petroselli

Un voto quello della capitale che ha batuto l'offensiva anticomunista e moderata Roma è stata esposta al martellamento più accanito di una propaganda reazionaria che presentava la Regione come « il nemico » di Roma come la pompa succhiante che avrebbe liquidato il primario burocratico della Capitale di Italia.

La DC subisce una flessione di quasi 11 per cento (dal 30,8 al 29,9) rispetto al voto del 1966 e di un punto e mezzo rispetto al voto del 1962. Anche l'ispetto al duemila aveva preso il 30,77. Le destre calano nel loro complesso i benali neofascisti e monarchici passano nell'insieme dal 21,62 del 1966 e dal 22,36 del 1962 al 21,19 del '70. Va aggiunto che nelle politiche del 1968 - erano presenti almeno tre liste di fiancheggiamento neo fascista (Nuova Repubblica POP POP) che sommano circa settemila voti. Quindi le destre si sono sciolte e ristimate al loro ariano - effetto di raddoppiamento legato proprio al loro antiregionalista e certa propaganda ha guadagnato qualcosa (dal 9,4 all'11,7) rispetto alle politiche.

Per quanto riguarda il PSU va sottolineato che malgrado il massiccio sforzo organizzativo e finanziario questo partito che pure ha subito un voto monarchico e liberale non ha raggiunto con il suo 8,21 per cento nemmeno la cifra del vecchio PSDI del 1966 (9,56). Tutto significativo anche per il compagno Roma 11 pro pagando del PSU si era già qualificata come esplicita rete di destra.

44.291 preferenze al compagno Ferrara. Gli eletti delle altre liste - Super trombati i dc Albicini e Togni jr.

Il compagno Maurizio Ferrara, capolista del PCI per il Consiglio regionale, ha avuto 44.291 voti di preferenza, di cui 30.791 nelle sezioni cittadine e 13.500 in quelle provinciali. In un'altra pagina del giornale diamo l'elenco completo dei candidati del PCI eletti al Consiglio per il PSIUP, nel Lazio, è stato eletto il compagno Nicola Lombardi.

Così distribuiti i seggi al Consiglio regionale

Table with 4 columns: Partito, Seggi regionali, Seggi provinciali, Differenza. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PRI, PSU, DC, PLI, PDIUM, MSI.

La distribuzione dei seggi al Consiglio regionale del Lazio dimostra chiaramente che l'offensiva conservatrice e di destra è stata bloccata, mentre si apre per la sinistra - grazie alle forze inattese del PCI e del PSIUP e al progresso dei socialisti - la possibilità di un nuovo impegno per fare avanzare nella regione una politica di rinnovamento. Non vi è stato uno spostamento a vantaggio della destra reazionaria ed avversaria poiché il seggio guadagnato dal MSI non compensa la perdita di due seggi da parte del PDIUM e del PLI. Nel complesso la destra estrema vede ridotta la propria rappresentanza rispetto alle previsioni fondate sui dati delle politiche 1968. A ciò si deve aggiungere la sconfitta che subisce il blocco moderato e conservatore all'interno del centro sinistra - infatti mentre il PSU (i cui vangeggiamenti oltranzisti sono stati respinti da gli elettori) non si sposta dalle posizioni precedenti la DC perde addirittura un seggio. Ciò significa che sul piano politico il centro sinistra non esce affatto da questa con-

Alle sinistre unite decine di Comuni

Il PCI e le sinistre unite hanno conquistato decine di comuni nelle province laziali dove si è votato il 7 giugno. Nella provincia di Viterbo le sinistre sono le nuove maggioranze nei seguenti comuni: Bolsone, Onorio, Colchiano, Lariane, Montalto di Castro, Gabignano, Monte Rosa, Viterbo, Castro, Orte, Provincina, Frosinone, Galliniano, Ausonia, Mottola, Trevi, del Lazio, San Biagio, Provincia di Rieti, Montelanico, Tuania, Selci, S. miglio, Provincia di Roma, S. Oreste, S. Angelo Ardea. Sempre nella provincia di Roma è possibile ricostituire maggioranze di sinistra nei seguenti comuni: Guidonia, Ardea, Marino, Rocca di Papa, Lavinio, Atena e Zagarolo. Le sinistre hanno inoltre conquistato i comuni di Montebotondo, Genazzano, S. Polo dei

Piazza Farnese nuova isola pedonale

Anche piazza Farnese in viale dell'Industria sarà pedonale. La circolazione degli autoveicoli sarà vietata in tutta la piazza, a partire da viale dell'Industria fino a viale dell'Industria. Il divieto di transito sarà in vigore dal 15 giugno. Quindi le destre si sono sciolte e ristimate al loro ariano - effetto di raddoppiamento legato proprio al loro antiregionalista e certa propaganda ha guadagnato qualcosa (dal 9,4 all'11,7) rispetto alle politiche.

All'Opera Werther e Giselle

Questi sei titoli si vedranno in un abbonamento alle opere di Richard Wagner. Il ciclo di Werther e Giselle di Jules Massenet (trappi) di Concerto e diretto dal maestro Franco Manno e in un'opera di Richard Wagner, Brno, Walter Albert, S. Pietroburgo, Walter Albert, S. Pietroburgo, Walter Albert, S. Pietroburgo.

CONCERTI

ACCADALMIA FILARMONICA. Jazz alla Filarmónica (11.11.1969). Concerto di Beethoven (11.11.1969). Concerto di Beethoven (11.11.1969). Concerto di Beethoven (11.11.1969).

TEATRI

AITA RINGHILRA (Via de Riari, 81 - Tel. 6587211). Alle 17 e 21.30. «No senso» omaggio a Lenin di I. Totti e G. Lotti. «No senso» omaggio a Lenin di I. Totti e G. Lotti.

ATTRAZIONI

XVIII Fiera di Roma Campidoglio Generale. 30 maggio - 14 giugno 1970. Orario 9-13. Ristorente di categoria.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730110). Svezia inferno e paradiso e Svezia inferno e paradiso e Svezia inferno e paradiso.

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 382153). Temps des loups (Tempo di lupi) con J. Hossain (VM 14) DR.

PIAZZA FARNESI

Ferito col cacciavite per un sorpasso. Un camionista è stato ferito a una corsa di un'auto che ha sorpassato un'auto in viale dell'Industria. Il conducente è stato ferito al braccio destro con un cacciavite.

La risposta padronale alla lotta per le categorie

Licenziamenti alla FATME

Polizia e cariche alla Litton

Bloccato ieri lo stabilimento di via Anagnina - Assemblea in fabbrica - Tre sindacalisti feriti davanti allo stabilimento della Pontina - Gli scioperi proseguono oggi

Due dei principali fabbricanti di calzature in Italia, la Litton e la FATME, sono in polemica con il sindacato. Litton ha licenziato 100 operai e la FATME ha licenziato 100 operai. I sindacati hanno risposto con scioperi e blocchi. I licenziamenti sono stati contestati e i sindacati hanno organizzato una lotta per le categorie. I licenziamenti sono stati contestati e i sindacati hanno organizzato una lotta per le categorie.

Terze visioni

BORG HOCCHIO Riposo. BORG HOCCHIO Riposo. BORG HOCCHIO Riposo. BORG HOCCHIO Riposo.

Secondo visioni

VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

Terze visioni

VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

Secondo visioni

VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

Terze visioni

VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

Secondo visioni

VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

SCHERMI E RIBALTE

- ASARIAS (Tel. 890.947). Indigo a Stracchino con P. Newman. ASARIAS (Tel. 890.947). Indigo a Stracchino con P. Newman.

Secondo visioni

- VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

Terze visioni

- VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

Secondo visioni

- VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

Terze visioni

- VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

Secondo visioni

- VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

Terze visioni

- VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi. VICTORY Angeli bianchi inglesi.

XVIII FIERA DI ROMA CAMPIONARIA GENERALE. 30 MAGGIO-14 GIUGNO 1970. GIORNATA DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO E DELLA MEDIA E PICCOLA INDUSTRIA. ORE 9.30: Tavola Rotonda promossa in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma sul tema «I centri commerciali a Roma». Partecipazioni estere di 32 Paesi. Rassegne mondiali del film didattico. Visite collettive di operatori economici. VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE. ORARIO: 9-23.

Istituto Gramsci. Istituto Gramsci comunica che il legato del piavese Antonio Paganini è uogo da mani il giugno.

Lutto. Il morto è Subiaco all'età di 73 anni il compagno Luigi Enrico Pignotti, iniatore iscritto nel partito dal 1922. A nome dell'editoriazione Comunista Romana ha parlato le condoglianze alla famiglia il compagno Mimmo di 11 anni e dell'Unità si unisce al dolore dei compagni per la scomparsa del caro compagno.

RIMOTO Dito di una cune... RUBINO Simon Bolivar... VICTORY Angeli bianchi inglesi...

ERIANON La bella addormentata... LUSCOLO La legione dei... JOLLY Un gettone per il... CRISTALLO Sentito che mi... DILEMMOSI How Sweet it...

DELLA VASCIGLIO Un colpo di... DIAMANTI Terremoti con... DIANA Sui sentimenti... DORIS Buoni se signora... IRENESS La piuma con... SPIRITA I magnifici 7 con...

OSIA CECOTIO magnifici... PALESTINA Indovina chi... PIANTARIO Pagati per mo... PRESENTI Il Winchester che... PRINCEPI Piaggio con M...

A causa dello sciopero dei... Pignotti siamo costretti a pub... bilicare incompleto l'elenco de... cinema. Ce ne scusiamo coi lettori.

Centinaia di morti e feriti in sanguinosi combattimenti ad Amman

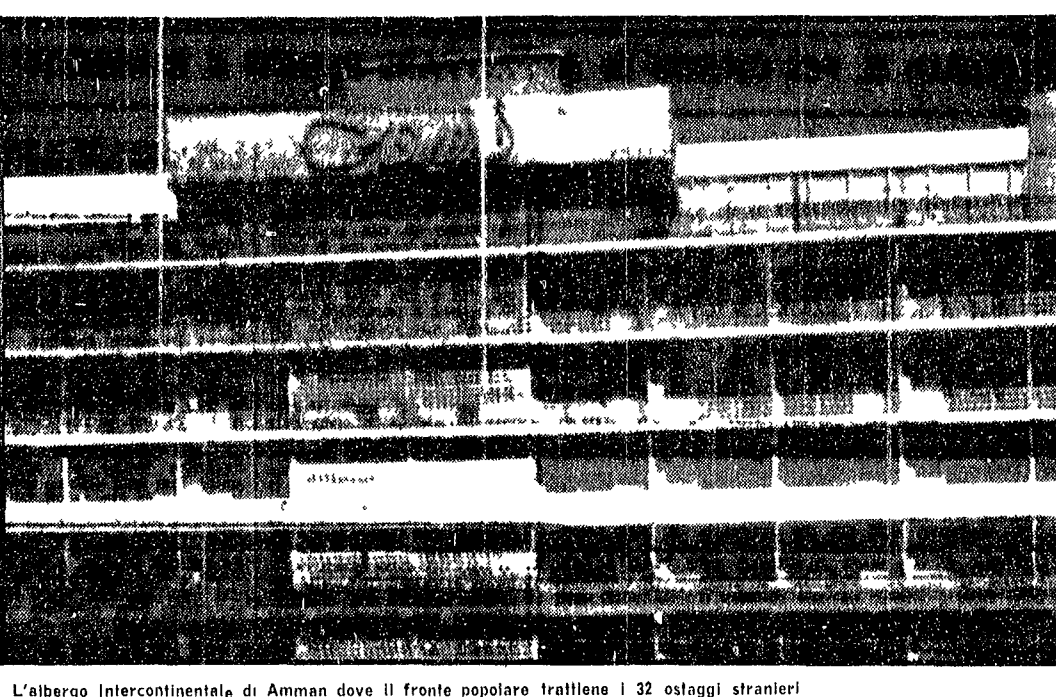
I GUERRIGLIERI FRONTTEGGIANO L'ATTACCO DI RE HUSSEIN ORDINATO DAGLI USA

Il tentativo di distruggere le forze armate della Resistenza è stato non solo ispirato, ma diretto personalmente dagli agenti della CIA — Difficili trattative per porre fine agli scontri — El Fath denuncia il « complotto imperialista e sionista » e definisce i generali giordani « un branco di traditori al servizio degli USA » — Diplomatici stranieri feriti ed uccisi — Smentita la morte del gen. Ibn Giamil, zio del re e organizzatore delle bande monarchiche anti-guerriglia

AMMAN 10. Un violento tentativo di distruggere le organizzazioni palestinesi in Giordania, tentato che il re Hussein ha definito « un complotto appoggiato dall'imperialismo e dal sionismo » è un mostro-omicidio compiuto in nome degli Stati Uniti « dai capi della polizia e dell'esercito giordano (che sono « un branco di traditori al servizio degli americani ») — si è spiegato a partire da domenica per le strade di Amman, provocando centinaia di morti e feriti. Gli agenti della CIA ha affermato la radio palestinese, hanno non solo ispirato ma personalmente diretto il sanguinoso attacco contro la Resistenza che si è ostinatamente accesa nonostante un accordo firmato tra Hussein e il leader dell'Olp Yasser Arafat per il ritorno alla normalità.

Una delle truppe monarchiche che, come si è detto, ha attaccato le organizzazioni della Resistenza in Amman, è stata la 101ª divisione di fanteria, comandata dal generale Nasser Ibn Giamil, zio del re Hussein. Il generale è stato ferito e ucciso. La notizia della sua morte è stata smentita da un comunicato dell'Olp.

WASHINGTON 10. Il dipartimento di Stato riferisce che l'Arabia Saudita ha rifiutato di ospitare i generali giordani che si sono rifugiati in Arabia Saudita dopo i combattimenti nella capitale giordana.



L'albergo Intercontinentale di Amman dove il fronte popolare trattiene i 32 ostaggi stranieri

Per gli auguri del 6° compleanno

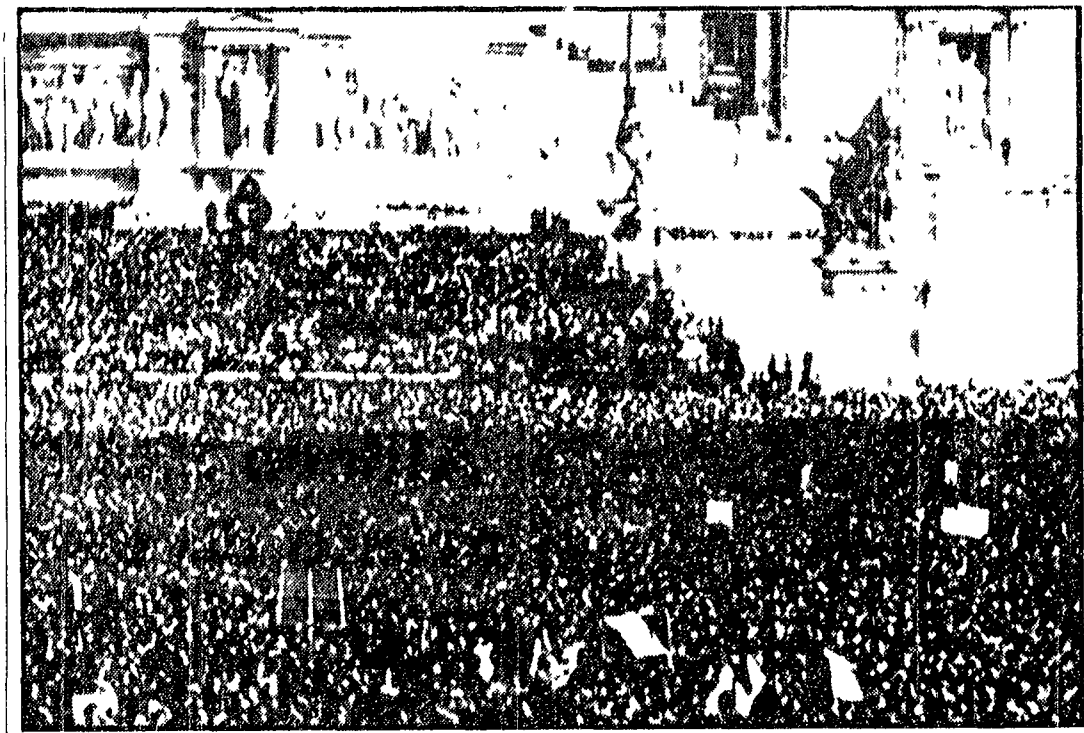
Il pilota di Soyuz 9 parla con la figlia

MOSCA 10. Il pilota di Soyuz 9, Valeriy Tokarev, ha parlato con la figlia di 10 anni, Aliona, da una navicella spaziale in orbita sopra la Siberia. Tokarev ha detto che si sente bene e che ha mangiato e dormito bene. La piccola Aliona ha detto che si sente bene e che ha fatto i compiti.

Una tragica avventura che divenne per il fascismo il principio della fine

10 GIUGNO 1940: MUSSOLINI TRASCINA L'ITALIA IN GUERRA

Come un giornalista straniero ha ricostruito quel pomeriggio di piazza Venezia - Un quadro drammatico di impreparazione e di avventurismo. Una lettera a Balbo - « Pastasciutta e un po' di musica » - « Ho bisogno di alcune migliaia di morti da gettare sul tavolo della pace »



10 giugno 1940, ore 17 ha inizio la tragica avventura

Advertisement for 'Il Popolo d'Italia' newspaper, featuring the headline 'CORRIERE DELLA SERA' and 'POPOLINO ITALIANO CORRI ALLE ARMI!'.

10 giugno 1940. Mussolini parla dal balcone di Palazzo Venezia. « Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria. L'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia e spezzato l'unità della Resistenza del popolo italiano. Popolo italiano, con noi alle armi e con noi contro la tua tenacia e il tuo coraggio. Il tuo valore! »

10 giugno 1940. Mussolini parla dal balcone di Palazzo Venezia. « Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria. L'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia e spezzato l'unità della Resistenza del popolo italiano. Popolo italiano, con noi alle armi e con noi contro la tua tenacia e il tuo coraggio. Il tuo valore! »

10 giugno 1940. Mussolini parla dal balcone di Palazzo Venezia. « Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria. L'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia e spezzato l'unità della Resistenza del popolo italiano. Popolo italiano, con noi alle armi e con noi contro la tua tenacia e il tuo coraggio. Il tuo valore! »

Lettere all'Unità

Metà del salario per mantenere il figlio agli studi fuori casa

Signor direttore. L'anno accademico 1967-68 si è chiuso con la presenza a Pisa di 15.000 studenti circa con un'eccezione da parte del ORLIP (Relazione sull'assetto didattico) che ha stimato (9/71) di circa 17.000 studenti nel '71 e 23.000 nel 1975.

L'orientamento dell'Informatore

In relazione a quanto da lei pubblicato nel numero 145 del 1° giugno 1970 a pagina 5, la invito a notare che l'articolo 8 della vigente legge sulla stampa e pubblica la stessa evidenza tipografica che è stata data alle valutazioni graduate ed inquadrate la presenza di un'agenzia politica di sinistra.

De Feo asserisce: Pagnotta gratis

Con riferimento a quanto pubblicato da questo giornale in data 5 e 6 giugno, e in merito all'articolo « De Feo utilizza uffici e personale della Rai » per la propaganda di De Feo, ai sensi della vigente legge sulla stampa, la invito a pubblicare sul numero dell'Unità di domenica 7 giugno, con riserva di ogni ulteriore azione e ricorso, quanto segue.

« Fortebraccio » replica al signor Polpettini

Alla Direzione Generale dell'Unità, Sede di Milano e p.c. al Comandante Giuseppe Spadolini, Direttore Generale, Le Corriere della Sera, Milano.

Lo schedario della Rai

I signori Sig. Di Felice e Polpettini, in relazione all'articolo pubblicato su « l'Unità » di oggi col titolo « La Rai apre alla Dc lo schedario degli utenti », la preghiamo di pubblicare che la notizia è falsa e restituirci di ogni fondamento.

Dalla Romania

Eleonora LAZAR, str. Scotei 12, Anina II, Jud Caras-Severin, Romania, il cui 14° anniversario di nascita in Italia non è stato celebrato.

Fortez Riccio

Non so proprio perché il signor Polpettini si senta offeso dal mio articolo, ma non credo che possa considerarsi un dio offeso, ma anche soltanto irritato, dal confronto con il mio articolo. Il mio articolo è un'inchiesta, non un'opinione.

Fortez Riccio

Non so proprio perché il signor Polpettini si senta offeso dal mio articolo, ma non credo che possa considerarsi un dio offeso, ma anche soltanto irritato, dal confronto con il mio articolo. Il mio articolo è un'inchiesta, non un'opinione.

Fortez Riccio

Non so proprio perché il signor Polpettini si senta offeso dal mio articolo, ma non credo che possa considerarsi un dio offeso, ma anche soltanto irritato, dal confronto con il mio articolo. Il mio articolo è un'inchiesta, non un'opinione.

Scuola e statali:
confermati
gli scioperi

Pesanti responsabilità del governo - Scrutini ed esami rinviati ai giorni 16 e 20 - Articolazione della lotta di ferrovieri e poste/telegrafici - L'incontro governo sindacati spostato a domani

Milioni di lavoratori della scuola, del pubblico impiego sono pronti alla lotta, mentre per le riforme con l'assenso dei sindacati i risultati delle assemblee dei lavoratori che, nei giorni scorsi, si sono pronunciate per la ripresa della battaglia.

SCUOLA

Ancora una riunione interloca...
rappresentanti delle organizzazioni della scuola al termine della riunione ha annunciato il rinvio degli scrutini che avrebbero dovuto iniziare oggi al 16 giugno. Gli esami inizieranno invece il 20 giugno. Venerdì avrà luogo una nuova riunione.

STATALI

Il programma di scioperi dei lavoratori del pubblico impiego in lotta per il rispetto degli accordi del giugno 68 sul riassetto è stato confermato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Gli statali si asterranno dal lavoro nei giorni 15 e 16 i ferrovieri hanno deciso astensioni di 24 ore articolate per compartimenti a partire dalle 21 di lunedì 15 quando il traffico verrà bloccato nei compartimenti di Torino Genova Firenze Roma e Cagliari. Il giorno successivo sarà la volta di quelli di Ancona, Napoli Bari Reggio Calabria e Palermo.

Anche i sindacati dei poste/telegrafici hanno deciso di scoperare in modo articolato. Lunedì 15 astensione del lavoro a poste/telegrafici del Piemonte Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige Friuli Venezia Giulia Emilia e Romagna. Martedì l'azione di sciopero investirà la Toscana Umbria, Lazio, Abruzzo Molise Marche, Sardegna; mercoledì Campania, Basilicata Puglia Calabria, Sicilia. Lo sciopero inizierà alle 20. I telefonisti di Stato si asterranno dal lavoro lunedì nella I e II zona marittime nella III e IV zona mercoline nella V zona.

RIFORME

L'incontro sindacati governo sulle riforme previsto per ieri è stato rinviato a domani venerdì alle ore 11. Si dovevano discutere un particolare gli sgravi fiscali ma il governo ha sollevato il problema del «recupero» delle entrate fiscali che verrebbero a mancare in seguito all'alleggerimento del prelievo sulle buste paga. Il governo riconosce che la tassazione sui salari è ingiusta ma pretende di non perdere il gettito fiscale che deriva, in gran parte, dalla inflazione e dagli aumenti salariali a fronte dei quali da due decenni non sono mai state adunate né le quote esenti né le franchigie per i familiari a carico. Non solo ma il governo apertamente cerca di coinvolgere i sindacati in eventuali nuove misure di inasprimento fiscale o nell'attuazione di nuove imposte che sono di pertinenza del potere politico in quanto investono - o dovrebbero investire - i profitti e patrimoni e la posizione di varie categorie

Scandaloso voltafaccia del ministro Preti alla Camera

Sgravio fiscale sui salari: il governo vuole il rinvio

Si tenta una manovra dilatoria per rimandare indefinitamente la discussione sul provvedimento - Il compagno Bacalini documentava l'esperienza di lotta alla Pirelli - Il presidente dell'assemblea Pertini si rammarica per il comportamento del governo

STATALI: IL PCI CHIEDE DI APPROVARE SUBITO IL RIASSETTO

Industrie alimentari a una svolta

L'ALEMAGNA DIVENTA IRI

Passa alla SME, che ha già Motta, Surgela e Cirio. Già 25 imprese italiane comprate da gruppi USA

L'industria dolciaria Alemagna è passata praticamente sotto controllo IRI con l'acquisto del 30% del capitale da parte della finanziaria SME che sta assumendo un ruolo preminente nel settore alimentare. La SME infatti ha già preso due anni fa una quota di controllo nella Motta e nella Surgela di Porto d'Ascoli ha un interesse di minoranza nella Cirio e avendo agenzie di circa 10 mila ettari deve cercare di sviluppare coltivazioni specializzate.

Il governo con un aumento al 10 per cento...
fiscali sui salari. Egli ha ricordato la semina firme appose in un solo giorno nella fabbrica ad Ancona per le prese di posizione comuni di tutti i comitati di reparto e di ufficio e delle sezioni dei partiti.

Bacalini ha anche confinato le tesi che vengono avanzate per costituire un tavolo di dibattito sullo sgravio fiscale nell'ambito della legge di riforma tributaria generale. E proprio nella rapida approvazione di un provvedimento di questo genere che noi vedremo la leva per dare inizio ad un nuovo processo ad un'inversione di tendenza che porti a modificare profondamente tutto l'indirizzo fiscale nel nostro paese. Una vera riforma tributaria richiede che venga rovesciato il rapporto tra imposte indirette e imposte dirette. Oggi squilibrate a danno dei consumi popolari e tale da risultare un componente dello alto costo della vita causa prima secondaria della debolezza del nostro interno.

Questa volontà dilatoria è stata denunciata con forza dal compagno Bacalini come un'operazione di natura puramente tattica. Il deputato democristiano ha concluso sollecitando l'approvazione della legge Riforma tributaria per il 1970 e ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di rendere inattuabili le loro idee condotti di vita ma di una diffusa coscienza della ingiustizia che si attua nel loro campo.

La questione fiscale è forse lo specchio di tutti i mali che devono il nostro paese alla struttura classica della società e della politica dei gruppi dominanti. Bacalini ha quindi citato alcuni esempi tratti dall'esperienza di lavoro del nostro partito per dimostrare che una diretta e sollecitata al sgravio

Positive intese italo-sovietiche nel settore dei gas naturali

Ricevuto da Kossighin il presidente dell'ENI

Dalla nostra redazione

Le ricerche e lo sfruttamento del gas in URSS stanno procedendo a ritmo sempre più sostenuto...
Mosca 10. Le ricerche e lo sfruttamento del gas in URSS stanno procedendo a ritmo sempre più sostenuto. Oltre novanta milioni di sovietici usano nelle loro abitazioni il gas. L'Unione Sovietica fornisce gas naturale alla Cecoslovacchia Polonia Austria e si stanno progettando due gasdotti verso la RDT e la Bulgaria e recentemente l'accordo per la fornitura di oltre cento miliardi di metri cubi di gas naturale nel giro di venti anni ed un accordo simile è stato firmato con la RDT.

uno dei più significativi...
affermò in occasione della firma dell'accordo con l'URSS e cioè che «Per la prima volta nella storia internazionale degli idrocarburi grazie alla complicità e alla collaborazione dell'Unione Sovietica è stato superato il concetto di prezzi di listino uniformi indipendentemente dalle destinazioni finali».

Dall'altro lato l'Italia - ha aggiunto Cefis - ha assunto la stessa posizione dell'URSS nel favorire un ampliamento delle sue fonti di approvvigionamento per il quale ha predisposto strutture di trasporto indispensabili a portare il gas naturale in tutte le regioni del paese. Concludendo Cefis ha detto di ritenere che il prezzo acquisto con l'accordo italo-sovietico ENI e l'URSS debba venire considerato come un punto di riferimento che altri esecutori hanno contribuito negli anni precedenti ad imporre un carattere internazionale all'industria del gas naturale: il contratto di fornitura firmato nel dicembre 1969 tra l'URSS ed ENI è stato

giovedì 11
TV nazionale
TV secondo
Radio 1°
Radio 2°
Radio 3°

controcanale

MEMORIA DI UN GIORNO -
Certamente originale nella concezione almeno rispetto alle consuete occasioni televisive di avvenimenti storici il programma Dieci giugno 1940 è stato un patto deludente nella sua lezione.

Nuovo omicidio bianco alle Ferriere

Allievo FIAT muore urtato da carro-ponte

TORINO 10. Un operaio di 19 anni è morto martedì pomeriggio alla FIAT Letture precipitando da un carro-ponte alto quindici metri. La vittima del tragico infelice era un allievo Fiat di terza categoria che rimase a scendere dal carro-ponte e cadde da una altezza di circa 15 metri su una delle piattaforme che dalla parte esterna hanno una ringhiera mentre dalla parte interna dove scende il carrello con la gru non hanno la minima protezione. Era chino sul ruolo quando si è approssimato al secondo carro-ponte che per cause non ancora precisate è andato ad urtare violentemente contro quello fermo. In seguito al contraccolpo lo sventurato allievo è precipitato finendo dopo un volo di 15 metri su un grosso tavolo di lamiera sul pavimento. Il decesso probabilmente è stato istantaneo in seguito alla frattura di una gamba che non tollerò le sollecitazioni del

esigenze di trasporto per le vostre
38 soluzioni VOLKSWAGEN
furgone L. 1.398 000
camioncino L. 1.400 000
guardinetta L. 1.498 000

Stasera a Toluca (e in TV ore 24) l'Italia in campo con la formazione invariata

DA ISRAELE PASSAPORTO PER I «QUARTI»

COSÌ IN CAMPO

Table with 2 columns: ITALIA and ISRAELE. Lists player names and numbers for both teams.

A disposizione in panchina: Zoff (12) Rivera (14), Furino (21), Gori (18), Paja (9) per l'Italia; Yechiel (21), Bar (2), Romano (14), Daniel (14), Krako (20) per Israele e Arbitro il signor Arfon Viera De Monaco del Brasile.

ALLA TELEVISIONE. Ora 19-21 (secondo programma) Sintesi di Rissa El Silva del Romania-Brasile e Peru-Germania Ovest.

ALLA RADIO. Ora 23-55 (secondo programma) Radiocronaca diretta di Italia Israele con collegamenti per Belgio-Messico Inghilterra Cecoslovacchia e Marocco-Bulgaria.

Il pronostico e tutto per gli uomini di Valcareggi ai quali, comunque basterà non perdere con un punteggio superiore all'1-0 per superare egualmente il turno eliminatorio.

Il risultato di Italia-Israele potrebbe anche risultare condizionato dall'interesse degli azzurri a classificarsi primi o secondi nel girone per non incontrare il Messico nei «quarti».

Nuova «maretta» nel clan italiano per alcune critiche di Mandelli al gioco dei centrocampisti che non lancerebbero a sufficienza le «punte» - Dieci goal nell'ultimo «galoppo» degli azzurri.

Per Riva allenamento senza goals

Dal nostro inviato

TOLUCA 10. Domani tocca all'Italia di giocare l'ultima partita degli ottavi di finale del suo girone (il secondo) in un campo apparentemente facile perché gli azzurri possono dirsi qualificati per i quarti (può che appunto pareggino d'una o di più reti con uno o due gol).

Questo sommerso fatto è dovuto rimanere a riposo e non si sa se potrà giocare. Come si vede dunque ci sono quasi tutti i presupposti perché l'Italia raggiunga l'obiettivo della qualificazione ai quarti e riesca sul piano del gioco a non ripetere le maglie (figura fatta finora di clamorosi «quasi») perché l'attimo stesso regnante nel clan azzurro non è delle migliori e perché può darsi che ragioni di convenienza indicano gli italiani a non premere a fondo sull'acceleratore per non risultare primi nel girone.

Ma spiegazioni meglio cerchiamo ad esaminare la situazione interna nel clan azzurro. Dopo la partita con l'Uruguay è sorta una nuova polemica tutta «statale» perché Vollach ha fatto una dichiarazione a favore di Rivera e di accusa per il gioco degli altri centrocampisti. È vero che Riva ha subito smentito detta dichiarazione ma subito dopo è stato Mandelli che ha rincarato la dose e in una intervista alla televisione Mandelli ha detto all'incirca che le delusioni prov. finite finora dall'Italia (che non sono dalla parte del tutto) i centrocampisti di restano senza «fascia» per questo i centri azzurri non giocherebbero troppo a ridosso del centro di un bene e non come mai gli era accaduto in passato nel gioco.

Questa dichiarazione se ha sollevato almeno parzialmente Riva e Boninsegna ha però provocato l'evidente malumore di Mandelli. Di più, è stato tanto che Valcareggi ha pensato bene di chiedere la collaborazione di alcuni giocatori amici del «giornale» sopracitato per esaminare le «punte» e giocare le «punte».

Ma naturalmente Riva non si disdice dall'atteggiamento che più si innervosiva e più gli riesce difficile segnare. Questa dichiarazione se ha sollevato almeno parzialmente Riva e Boninsegna ha però provocato l'evidente malumore di Mandelli. Di più, è stato tanto che Valcareggi ha pensato bene di chiedere la collaborazione di alcuni giocatori amici del «giornale» sopracitato per esaminare le «punte» e giocare le «punte».



BURGNICH e BONINSEGNA alle prese nell'ultimo allenamento degli azzurri.

Mentre il Messico affronta il Belgio

Stasera Marocco - Bulgaria Inghilterra - Cecoslovacchia

IL PUNTO

Al momento di andare in macchina le partite El Salvador URSS, Uruguay Svezia, Brasile Romania RFT Perù sono ancora in corso. Ci scusiamo pertanto con i lettori per non essere in grado di dare il risultato degli incontri.

Table with 4 columns: 1° GIRONE, 2° GIRONE, 3° GIRONE, 4° GIRONE. Each column contains results and classifications for various teams.

CITTA DEL MESSICO 10

Nello stadio di Toluca domani l'Italia affronta la squadra di Israele nell'ultima partita a valle per l'ammissione ai quarti di finale.

Il C. d'A. della Roma sarà rinforzato

Il consiglio di amministrazione della Roma nella sua riunione dell'11 giugno ha deciso di rinforzare il centro di difesa.

Brumel operato al piede sinistro

Il campione sovietico Valery Brumel che detiene il record mondiale di salto in alto ha subito un'operazione al piede sinistro.

Coppa delle Alpi

Vittoriose Lazio e Fiorentina. Ecco i risultati delle partite giocate ieri nel quadro della Coppa delle Alpi.

Agostini domina nel Tourist Trophy

ISOLA DI MAN. In occasione del mondiale di motociclismo Agostini si è esibito in una gara di grande interesse.

Il Messico gioca ancora nello stadio Azteca

CITTA DEL MESSICO 10. Il comitato organizzatore della Coppa Rimet di fronte alla crescente pressione dei tifosi messicani ha dovuto ridare ancora una volta che non si possono apportare modifiche al regolamento in favore del Messico.

Il C. d'A. della Roma sarà rinforzato

Il consiglio di amministrazione della Roma nella sua riunione dell'11 giugno ha deciso di rinforzare il centro di difesa.



la vostra giovane famiglia si ingrandisce...

Ur sogno diventa realtà la vostra giovane famiglia si ingrandisce. Crescono le gioie e le responsabilità. È giunto per voi il momento di assumere in famiglia il vostro nuovo ruolo di padre.

Per maggiori informazioni sulla Temporena o su altre forme di assicurazione INA oppure spedite questo tagliando al vostro agente di fiducia.

Liberato dal FPL l'ultimo capoluogo laotiano a est del Mekong

Dopo la cacciata del presidente Ongania

Attacchi popolari in tutta l'Indocina

Gli stessi americani ammettono «l'intensificarsi dell'attività avversaria» in Cambogia - Nella zona «Amo da Pesca» gli aggressori USA, assaliti in quattro località, subiscono quattro morti e 36 feriti - Il Fronte unito in azione presso Sihanukville, Kompong Thom e Siem Reap a pochi chilometri dal famoso centro archeologico di Angkor - Nel Sud Vietnam 13 basi attaccate - Due elicotteri e un Phantom abbattuti

Argentina: i militari assumono il potere

Costituito un governo provvisorio - Fra dieci giorni dovrebbe essere nominato, dalla giunta militare, il nuovo presidente

Ribadita l'unità contro l'aggressore imperialista

Dichiarazione comune sulla visita di Sihanuk ad Hanoi

Dal nostro inviato

HANOI 10. Norodom Sihanuk, capo dello Stato cambogiano, ha concluso la sua lunga visita dal 25 maggio all'8 giugno all'RDV. È stata firmata una dichiarazione comune i cui punti essenziali sono i seguenti: perfetta identità di vedute tra le due parti d'opinione dell'aggressione americana ai tre paesi indocinesi; decisione di combattere uniti fino alla vittoria totale; Obiettivo della lotta «difendere i sacri diritti nazionali, salvaguardare i principi fondamentali degli accordi di Ginevra del 1954 e 1962, fare dei tre paesi indocinesi una zona di indipendenza e di pace e assicurare alla Cambogia, al Sud Vietnam e al Laos la possibilità di seguire la via dell'indi-

pendenza della pace e della neutralità e a ogni popolo indocinese il diritto di regolare da solo i suoi problemi senza alcuna ingerenza straniera». La visita di Sihanuk, che si è svolta in un'atmosfera calorosa e stata un successo politico che ha confermato la realtà della nuova già manifestata al vertice indocinese di fine aprile dove venne «mentita l'unione di combattimento dei tre popoli della penisola nel quadro di una diversità di organizzazione politica e sociale quale sarebbe difficile ritrovarla altrove». La monarchia cambogiana accanto al Vietnam socialista accanto al GRP sudvietnamita accanto al Fronte patriottico Lao Vi si è aggiunta alla trasformazione di un paese come la Cambogia neutrale e pacifico per qualche anno in un nuovo fronte di

lotta che ha dimostrato in questi ultimi due mesi e mezzo una vitalità impressionante. I pericoli che la politica americana lanciata alla disperata ricerca di soluzioni alla crisi profonda che essa stessa ha provocato fa pesare sull'Indocina e sull'intero sud est asiatico (vedi il rinnovato ruolo aggressivo della Thailandia in Cambogia e nel Laos) sono immensi ma sono immerse anche le forze popolari che l'aggressione ha suscitato. Non a caso la dichiarazione comune sotto linea che «i tre popoli indocinesi si rendono conto che i delitti dei loro paesi sono «strettamente legati» e afferma che ogni «popolo sostiene con le sue forze la lotta degli altri due popoli fratelli».

E. Sarzi Amadè

SAIGON 10. Le forze del fronte patriottico Lao hanno ieri occupato l'importante città di Sihanukville. L'annuncio è stato dato all'Assemblea nazionale dello stesso Primo ministro pro americano suvanhuma Sa ravuna una città a 600 chilometri a sud di Vientiane era l'ultimo capoluogo provinciale in possesso dei governati da est del Mekong. Ora il territorio contava oltre 8.000 abitanti ma almeno 3.000 erano stati deportati le scorso settimana dalla soldataglia di Suvanhuma a mezzo di aerei da trasporto americani di Coloro che erano riusciti a sottrarsi alle razzie e si erano rifugiati nelle campagne.

L'attacco da parte delle unità del Fronte è avvenuto in un provvisorio marittimo alla baia ed è stato condotto da 3.000 uomini. Questa città è stata fornita da un portatore militare laotiano. Le truppe pro americane si sono date alla fuga.

Le forze popolari sono all'attacco anche in Cambogia. Lo ammettono gli stessi americani il cui portavoce a Saigon ha annunciato testualmente un'intensificarsi dell'attività avversaria sotto forma di scontri tra piccole unità. Nella zona «Amo da Pesca» gli americani sono stati attaccati in quattro località ed hanno subito 4 morti e 36 feriti. Lo scontro di maggiore rilievo si è svolto a 15 chilometri da Memot dove gli americani attaccati hanno chiesto immediatamente il intervento dell'aviazione. Tre i vapori sono stati uccisi e 15 feriti.

Un altro attacco di grandi proporzioni pare di stato sferrato dal Fronte unito nazionale nella Cambogia meridionale contro una postazione militare presso il porto di Sihanukville (chiamato dagli australiani del colpo al Stato Kompong Som). Commandos del Fronte hanno attaccato anche nei pressi delle città di Siem Reap e di Kompong Thom. Siem Reap come è noto si trova a pochi chilometri

dal famoso complesso archeologico di Angkor. Poco di almeno duecento antitank (vedi Sino a questo momento le rovine archeologiche grimalta di turisti da tutto il mondo non hanno subito alcun danno ma a quanto pare i fantocci di Phnom Penh ed i loro sostenitori americani e sudvietnamiti si apprestano a ricorrere al razzismo che significa che neppure un patrimonio archeologico di immenso valore storico ed artistico si salverebbe dalla furia distruttrice degli aggressori. Un appello è salito ad Angkor e stato elevato dal lo stesso segretario del ONU. Nel Vietnam del Sud i FNL hanno attaccato 13 basi militari e del regime fantoccio. In una serie di scontri nelle zone settentrionali del Paese sei americani sono stati uccisi e feriti. Nei pressi di Phu Chau due elicotteri UH-1 sono stati abbattuti dalla onnipotenza popolare. Un c-130 bombardiere Phantom è stato invece abbattuto dai partigiani laotiani.

La presa dei fantocci sudvietnamiti e dei thailandesi sugli uomini di paglia di Phnom Penh avviene ogni giorno più stretta. Oggi il vicepresidente fantoccio di Saigon Cao Ky ha annunciato che i mercenari sudvietnamiti e cambogiani operano assieme lungo l'intera e che i militari sudvietnamiti provvederanno all'addestramento di unità pro americane della Cambogia. Chi paga naturalmente saranno sempre gli americani. Per coordinare l'intervento si sono riuniti a Bangkok i tre comandi militari uniti - quelli di Hanoi, il capo di Stato Maggiore dell'esercito di Bangkok Chulit Sanya. A quanto pare a Thailandia impegnarsi a mandare «volontari» in Cambogia ma impegnati nello stesso tempo a reprimere il movimento di guerriglia interna avrebbe proposto ai sovietici di trasferire nella Cambogia una parte dei 2.000 thailandesi che attualmente combattono nel Sud Vietnam a fianco degli americani.



BUENOS AIRES - Truppe argentine controllano gli accessi al palazzo presidenziale dopo l'esautorazione del presidente Ongania da parte dei tre comandanti delle forze armate

Kossighin: «È senza futuro la politica USA in Indocina»

Dalla nostra redazione

MOSCA 10. Kossighin ha pronunciato stasera a Mosca nel teatro Bolshoi un ampio discorso elettorale (nel URSS si vota il 14 giugno). Nella parte dedicata alla politica estera egli ha detto che i dirigenti di Washington vorrebbero arrogarsi il diritto di «decidere» prescindendo dalla volontà dei popoli. «Che fiducia si può quindi avere», ha proseguito, «nella politica USA se a Washington si parla

di pace e nei fatti si estendono le aggressioni?». Il Premier sovietico ha criticato «la politica senza futuro» che gli americani conducono in Indocina e il loro appoggio all'oltranzismo israeliano. A proposito dei rapporti con la Cina Kossighin ha detto che «il PCUS e il governo sovietico hanno cercato di «non far sorgere un ulteriore peggioramento dei rapporti per ottenere una normalizzazione almeno a livello di Stato». A giudizio di Kossighin tuttavia «la parte di

nese segue un'altra linea tale che per ora non consente un progresso considerevole né nella normalizzazione dei rapporti generali né nel corso delle trattative di Pechino. Nonostante tutta la complessità di queste trattative che vengono frenate da parte cinese l'URSS - ha concluso Kossighin - è intenzionata a portare avanti per la ricerca di un accordo che risponda agli interessi di tutti e due i paesi e alla causa della pace».

Carlo Benedetti

BUENOS AIRES 10.

Breve braccio di ferro fra il presidente Ongania e la giunta militare si è risolto con la vittoria di quest'ultima che esautorato Ongania dal potere ha assunto un provvisorio governo della nazione. I tre comandanti militari uniti - quelli di Hanoi, il capo di Stato Maggiore dell'esercito di Bangkok Chulit Sanya. A quanto pare a Thailandia impegnarsi a mandare «volontari» in Cambogia ma impegnati nello stesso tempo a reprimere il movimento di guerriglia interna avrebbe proposto ai sovietici di trasferire nella Cambogia una parte dei 2.000 thailandesi che attualmente combattono nel Sud Vietnam a fianco degli americani.

I tre comandanti militari i quali numerosi lo stesso giorno no provvedo alla destituzione di Ongania. Il disaccordo di fondo fra i militari e Ongania - creatura dei militari stessi - riguarda la cosiddetta «nancanza di una soluzione politica alla rivoluzione». È l'identica analisi della situazione che giustificò per quelli che lo attuarono il colpo di Stato del 1966. Una serie di ministri del governo Ongania si sono dimessi altri sono rimasti ai loro posti accogliendo l'invito della giunta. Fra i probabili candidati alla presidenza sono il titolare ministero della giustizia Corrado Etchebarne, il presidente della Corte Suprema Eduardo Ortiz Basualdo

due generali a riposo Enrique Gugliemini e Guillermo Osiaris Villegas. La crisi e la frattura in seno alla giunta militare è avvenuta dopo mesi di severa e impopolare politica economica di massicce manifestazioni studentesche di episodi di violenza di malcontento fra i vari leader politici. La polizia aveva brutalmente represso ogni manifestazione di dissenso. Venti persone vennero uccise negli scontri di Rosario e Cordoba quando alle dimostrazioni studentesche si affiancarono quelle dei lavoratori che rivendicavano miglioramenti salariali perché erano i più direttamente e duramente colpiti dalla politica di

autorità economica instaurata da Ongania. A questi fatti, si aggiunge il 29 maggio scorso il misterioso e non ancora risolto caso del rapimento del generale Aramburu che ora si dice essere stato considerato come il probabile successore di Ongania. Notizie contrastanti corrono ancora oggi sulla sorte. Una parola di una possibile liberazione a Montevideo del generale una seconda parola di una prossima restituzione «dei resti» del generale Paiva più probabile la prima. I rapporti di Aramburu secondo una telefonata anonima di un'intendente che con Ongania non fosse possibile «alcun negoziato» ma che ora, spaurito Ongania, Aramburu sarà liberato.

VACANZE STANDA 1970

Soprattutto al mare! Per il bagno gli attualissimi coordinati "bikini-bermuda-minitunica" e "brassiere-gonnellino-copricostume", i classici olimpionici anche "nude look" e gli originali costumi falcati. Per la spiaggia i poncho novità in foulard, paglia o cotone stampato stile azteco... e tanti accessori bizzarri, occhiali iridescenti, borse supercapaci, collane e braccialetti zingareschi. Un mare di proposte inedite per le vostre favolose vacanze. Ora più che mai

STANDA È CON VOI

COSTUME in pizzo bianco, taglio perfetto lire 4000

MINITUNICA stampata a disegno «ancorette» lire 4000

COSTUME stampato a disegno «ancorette» lire 4500 coordinabile con la minitunica

DUE PEZZI stampato in diverse fantasie lire 4000

DUE PEZZI disegno «ancorette» lire 4000 coordinabile con la minitunica

COSTUME in diverse fantasie stampato lire 4500

Anche per l'uomo e i bambini, alla qualità e ai prezzi STANDA, un completo e perfetto corredo per ogni loro esigenza, una coloratissima attrezzatura spiaggia e fantastici giocattoli-mare. Ora più che mai

STANDA È CON VOI

